

Quanto poi alle figure professionali dell'area della sicurezza (guardia giurata, addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo aperti al pubblico) oggetto di rivisitazione ad opera del suddetto decreto, si segnala una situazione di stallo da parte delle Istituzioni esterne alla Difesa, coinvolte a vario titolo nell'applicazione dei provvedimenti normativi emanati a sostegno del precitato personale, a fronte delle reiterate istanze formulate dall'AD.

d. L'attività di convenzionamento con le realtà private

La struttura ministeriale che si occupa di sostegno alla ricollocazione professionale ha, nel corso degli anni, avviato, arricchito e consolidato una "rete di partenariati" di livello nazionale e territoriale - soprattutto con il mondo imprenditoriale del comparto sicurezza e vigilanza privata (ASSIV/Associazione Italiana Vigilanza e Servizi Fiduciari, G7 International) - caratterizzati da proficui scambi di informazioni ed aggiornamenti sulle tematiche anzidette, e dalla ricerca, e conseguente reperimento di opportunità occupazionali rivolte agli iscritti in banca dati SILDifesa.

Nel corso del 2018 particolare rilievo ha assunto la collaborazione con alcune Società di intermediazione: fra queste, va annoverata l'agenzia per il lavoro "Quanta Risorse Umane Spa", con la quale è attivo il comitato di coordinamento scaturente dalla Convenzione nazionale stipulata nel 2017, che ha inaugurato e monitorato, lo svolgimento di un corso di formazione per "strutturisti aeronautici" (già citato) e un progetto sperimentale in essere presso la Regione Campania. Contatti sono stati intrapresi anche con un'altra società di intermediazione (Randstad Italia) per replicare in Sicilia l'esperienza campana, stimolando forme di mobilità territoriale verso le aziende clienti del nord. Sono in corso di definizione anche rinnovati intenti di collaborazione con Confindustria.

Degni di nota sono gli sviluppi dell'attività di convenzionamento realizzatisi in sede locale. Il Comando territoriale della Lombardia ha stipulato, nel maggio 2018, una Convenzione con Autoguidovie Spa, Busitalia Spa e Dolomitibus Spa, cui sono seguiti una serie di affidamenti di ex volontari congedati dotati di requisiti corrispondenti ai fabbisogni espressi dalle società suddette. In Piemonte, è stata rinnovata la convenzione operativa con la Camera di commercio di Torino nell'intento di promuovere nuove iniziative di autoimprenditorialità; in Umbria il Comando territoriale ha sottoscritto una convenzione con Cnos Fap al fine di realizzare iniziative formative. Di particolare rilievo gli sviluppi delle Convenzioni stipulate con la società di intermediazione GiGroup in Toscana ed in Umbria; tali Convenzioni, con particolare riguardo per quella stipulata dal CME Umbria, nel secondo semestre dell'anno hanno prodotto offerte di lavoro a cadenza settimanale, puntualmente pubblicate in web dall'Ufficio, alle quali si sono agganciati numerosi ex volontari interessati.

e. L'inserimento nel mondo del lavoro privato: il matching domanda/offerta

La struttura ministeriale che accompagna i giovani volontari nella transizione verso il mondo del lavoro civile fa parte della Rete Nazionale dei Servizi per le politiche al lavoro in quanto autorizzata a svolgere attività di intermediazione con convenzione stipulata nel 2013 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nell'ambito di tale attività, anche per il 2018 si è provveduto ad accompagnare e monitorare, attraverso l'area del Sistema Informativo Lavoro Difesa dedicata al matching, l'incontro domanda/offerta di lavoro, che ha visto svilupparsi diverse iniziative in sede locale.

Sono stati effettuati 22 accreditamenti di altrettante Società nel corso dell'anno (tra le aziende accreditate: Amazon, Busitalia, Dolomitibus, Autoguidovie) e monitorate 49 offerte di lavoro.

Ammontano a circa 390 i c.v. dei volontari, iscritti alla banca dati, che sono stati inviati alle aziende nel corso dell'anno per essere sottoposti al vaglio dei selezionatori; 30 i volontari aderenti al Sistema Informativo Lavoro Difesa che sono stati inseriti - attraverso il suddetto matching - nel mondo del lavoro privato; a ciò va aggiunto il numero (148) di

coloro che si sono collocati su iniziativa personale, beneficiando in taluni casi dei servizi di orientamento e formazione erogati nell'ambito del Progetto.

f. L'inserimento nel mondo del lavoro pubblico: la riserva dei posti

L'istituto della riserva dei posti nei concorsi e nelle procedure assunzionali, disciplinato dall'art.1014 del d.lgs.66/2010 - novellato dall'art.11 del d.lgs. 8/2014 - costituisce un'importante agevolazione prevista a livello normativo a beneficio dei volontari congedati, sebbene sia sprovvisto di sanzione per le amministrazioni inadempienti.

Per favorire la fruizione di tale beneficio, alla consueta pubblicazione sul sito dei bandi con riserva, si è aggiunta, negli ultimi mesi del 2018, l'adozione della newsletter dedicata.

Al fine di garantire la diffusione delle opportunità occupazionali nel settore pubblico la struttura, nel 2018, ha svolto un capillare monitoraggio su 4.900 bandi di concorso e sui procedimenti di selezione per le assunzioni di personale sia a tempo determinato che indeterminato. Il numero dei bandi monitorati ed in particolare quello dei posti riservati risulta notevolmente incrementato rispetto all'anno 2017 determinando, nell'anno di riferimento, un totale di n. 4.766 posti riservati (oltre il doppio dell'anno precedente). Per conseguire tale risultato massimo è stato lo sforzo della struttura sul versante dei "richiami" rivolti alle amministrazioni inadempienti (circa 360), mentre, sul versante delle azioni sistemiche, è continuata l'attività di sensibilizzazione con la divulgazione degli obblighi normativi, anche grazie al coinvolgimento di strutture di raccordo, quali ad esempio, l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Purtroppo, l'assenza di una previsione sanzionatoria, anche a fronte della nuova formulazione estensiva dell'art.1014 cit. (che ne amplia la portata soggettiva alle aziende/istituzioni partecipate degli enti locali) comporta che, qualora gli strumenti a disposizione dell'AD non consentano di raggiungere l'obiettivo di veder applicata la norma sulla graduatoria finale della procedura concorsuale, l'unico rimedio rimane il ricorso di parte; ed anche in tal caso la struttura centrale si fa parte attiva nel fornire tutti gli elementi di informazione necessari per il ricorso, ove richiesti. Si segnala a tale proposito il formarsi della giurisprudenza TAR in materia di applicazione della riserva anche ai concorsi per il tempo determinato (TAR Salerno 02/2018).

Il monitoraggio - tuttora in corso - delle assunzioni effettuate dalle PP.AA. nell'anno 2018 ha evidenziato un incremento delle assunzioni operate in relazione alle selezioni poste in essere per la formazione di graduatorie. Risultano ad oggi 124 i volontari per i quali è giunta la comunicazione dell'avvenuta assunzione da parte di PP.AA. nell'anno di riferimento.

3. SCENARI E PROSPETTIVE EVOLUTIVE

L'attenzione rivolta a livello regionale, nazionale e comunitario alle problematiche connesse all'occupazione giovanile, i diversi Piani e Programmi ideati ed attuati dalle autorità competenti in materia, anche con l'utilizzo dei fondi comunitari, le continue proposte e modifiche a livello normativo in materia di contratti di lavoro, di ammortizzatori sociali e di servizi per il lavoro, investono l'Ufficio e le sue articolazioni territoriali, alla stregua di ogni altra entità competente nel settore, di responsabilità e di impegni sempre più pressanti, nell'intento di non lasciarsi sfuggire tutte quelle occasioni e quelle opportunità che si presentano, nell'interesse e a beneficio della propria utenza.

CAPITOLO VI

(Infrastrutture e alloggi demaniali)

1. INFRASTRUTTURE

Nel corso del 2018 le FF.AA., nel continuare le attività afferenti la politica di razionalizzazione delle infrastrutture, hanno impiegato le risorse finanziarie assegnate sulle infrastrutture “strategiche” che permarranno nelle disponibilità della Difesa.

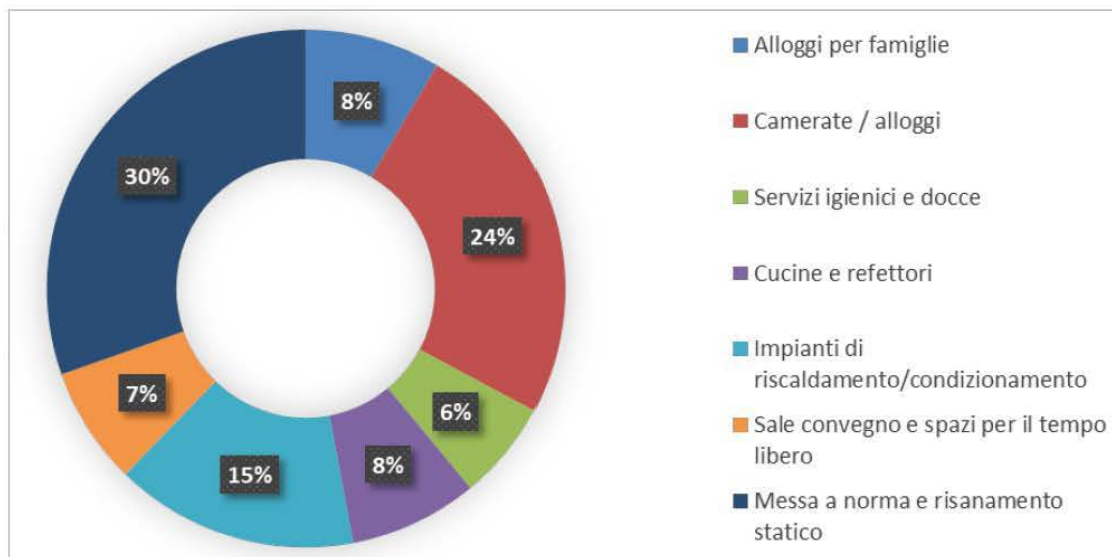
Questo, si è concretizzato attraverso un maggior impiego dei fondi nella manutenzione (+23% rispetto al E.F. 2017) al fine rendere le predette infrastrutture più funzionali ed idonee alle mutevoli esigenze degli EDR ed un aumento di spesa nell’ammodernamento/rinnovamento (+64% rispetto al E.F. 2017).

Nella seguente tabella sono, riepilogati gli oneri sostenuti nel corso del E.F. 2018 per i rispettivi settori, ripartiti per i principali capitoli di spesa:

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

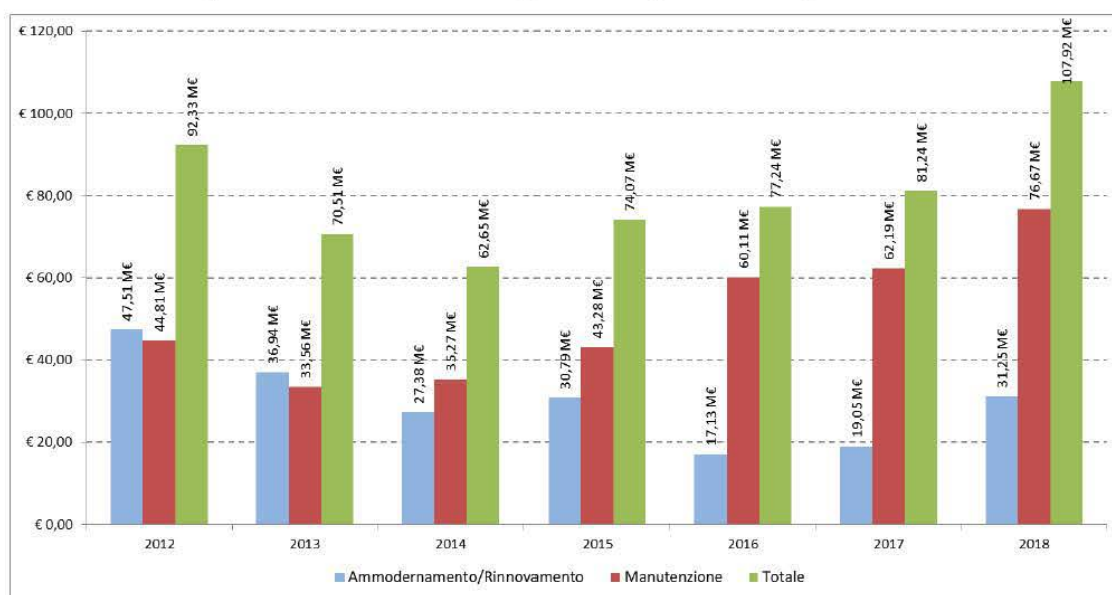
SETTORE	CAPITOLI DI SPESA		TOTALE
	Ammodernamento e Rinnovamento Infrastrutture	Manutenzione infrastrutture	
Alloggi per famiglie	€ 1.856.529,74	€ 7.305.837,94	€ 9.162.367,68
Camerate / alloggi	€ 16.516.815,26	€ 9.740.934,94	€ 26.257.750,20
Servizi igienici e docce	€ 858.888,72	€ 5.824.849,24	€ 6.683.737,96
Cucine e refettori	€ 5.479.770,55	€ 3.191.664,32	€ 8.671.434,87
Impianti di riscaldamento/condizionamento	€ 1.488.520,70	€ 14.940.812,36	€ 16.429.333,06
Sale convegno e spazi per il tempo libero	€ 2.729.231,30	€ 5.197.098,92	€ 7.926.330,22
Messa a norma e risanamento statico	€ 2.320.366,53	€ 30.471.910,46	€ 32.792.276,99
TOTALE	€ 31.250.122,80	€ 76.673.108,18	€ 107.923.230,98

In particolare, le risorse finanziarie sono state così ripartite nei vari settori di monitoraggio:



Il seguente grafico, invece, riporta il confronto degli impegni finanziari complessivamente sostenuti nell'anno 2018 rispetto a quelli dei precedenti periodi, dove è evidente un costante e netto aumento della spesa in particolare nel settore manutenzione. Nello specifico si è provveduto a fronteggiare esigenze imposte dalla legge (messa a norma e risanamento statico) ovvero indifferibili per motivi connessi con la sicurezza (ripristino coperture per infiltrazioni d'acqua, consolidamento muri di cinta ecc.). Parallelamente si è anche ottemperato ad investire nel comparto del "benessere del personale" con l'incremento della disponibilità di alloggi di servizio e lavori per il miglioramento dell'efficienza infrastrutturale degli immobili, privilegiando quelli destinati all'alloggiamento del personale e dalla fornitura dei servizi essenziali (cucine, mense, refettori, ecc.)

Da evidenziare che con i capitoli del settore ammodernamento/rinnovamento, sono state ultimate da parte della MM le opere per la realizzazione dell'asilo di Tor di Quinto (RM) e sono stati finanziati i lavori per la realizzazione di analoga struttura presso il comprensorio di Santa Rosa.



Nello specifico ambito della “razionalizzazione” delle infrastrutture, l’A.D. ha proseguito - in esito al processo di “Revisione dello Strumento militare” di cui alla L. 244/2012 - nell’attuazione del piano pluriennale di valorizzazione/dismissione degli immobili non più utilizzati per finalità istituzionali. Tale attività, che risulta essere contemplata tra gli obiettivi indicati dall’Autorità Politica nell’ “Atto di indirizzo per la performance 2018-2020”, viene sviluppata attraverso un costante monitoraggio e coordinamento tra lo SMD e le F.A., nonché con il coinvolgimento dell’Area T/A, sotteso al conseguimento di risultati di carattere prodromico alle successive azioni di carattere t/a che dovrà porre in essere la Direzione dei lavori e del demanio. Ciò, anche sulle base delle indicazioni fornite dalla *Task Force per la valorizzazione e dismissione degli immobili militari* istituita in seno al Vertice Politico del dicastero.

In tale quadro, la Difesa ha dato inoltre corso ad un’ulteriore “programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale in uso” di medio / lungo termine (in attuazione dei contenuti dell’art. 307 del COM). Tale programma verrà materializzato mediante l’elaborazione di un “Piano strategico” avente l’obiettivo di:

- razionalizzare l’impronta immobiliare, ove possibile anche in un’ottica interforze, in modo da recuperare efficacia ed efficienza e superando le attuali duplicazioni e sovrapposizioni, anche al fine di evitare inutili sprechi;
- ridimensionare ulteriormente il numero degli immobili, attraverso una mirata individuazione delle infrastrutture da mantenere in uso per assicurare l’operatività dello Strumento e alienando quelle non più utili. In particolare, ottimizzando gli spazi disponibili con l’accorpamento presso un’unica sede di più Enti, si potranno conseguire importanti economie di scala;
- ammodernare tutte le infrastrutture che rimarranno in uso, sulla base delle priorità e delle esigenze dello strumento, allo scopo di rendere la caserma un efficiente e sicuro luogo di lavoro improntato a nuovi ed adeguati criteri costruttivi.

Quanto sopra, è strettamente legato a valutazioni di carattere capacitivo e strategico intrinseche della Difesa ma che tengano anche conto del “Sistema Paese”, allo scopo di disporre di uno strumento militare “resiliente”, capace di adattarsi al cambiamento della minaccia, che possa intervenire con uno spirito “*dual use*” in ogni situazione di crisi sul territorio nazionale con rapidità ed efficacia. Non può essere sottaciuto, infine, che la finalizzazione del processo di razionalizzazione dovrà verosimilmente tenere in debita considerazione il reperimento delle opportune risorse economico-finanziarie.

In particolare, vengono di seguito riportati i risultati conseguiti, **relativamente all’anno 2018**, a seguito dell’applicazione dei disposti normativi attualmente vigenti nello specifico settore:

a) D.Lgs. 66/2010 (Codice dell’Ordinamento Militare) art. 307.

Per le finalità del disposto normativo in titolo, nel corso del periodo di riferimento sono stati sottoscritti – da parte dell’Autorità politica – i sotto riportati n. 2 Protocolli d’Intesa aventi ad oggetto n. 3 immobili:

N. BENI	AMMINISTRAZIONI (OLTRE LA DIFESA)	DATA	DENOMINAZIONE
1	Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, Ministero per i beni e le attività culturali, Agenzia del demanio e comune di CHIOGGIA	18-01	“Forte San Felice” (ID 8356)
2	Ministero della Giustizia, Agenzia del demanio e comune di MESSINA (Addendum al Protocollo del 09-02-2017)	27-02	Caserma “Scagliosi” (ID 2108) e “Parco Logistico Gazzì” (ID7645)

Proseguono - in tal senso - le attività tecnico-amministrative della *“TF per la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa”*, di concerto con le articolazioni della Difesa ed in sinergia con le altre P.A./Enti locali, volte alla “valorizzazione” degli immobili di cui sopra mediante l’assegnazione di una nuova destinazione urbanistica ovvero necessarie per consentire il riutilizzo di immobili da parte di altre Amministrazioni dello Stato per esigenze connesse, ad esempio, con la riduzione degli oneri sostenuti per le locazioni passive.

Si evidenzia, infine, che - nell’ambito del disposto normativo in titolo - è stato avviato il “Piano strategico” di cui in premessa nell’ambito del quale le F.A. hanno individuato n. 197 immobili potenzialmente dismissibili.

b) L. 191/2009 (legge finanziaria 2010) art. 2 co. 222quater.

In attuazione del “Piano di razionalizzazione” degli spazi in uso all’A.D. elaborato ai sensi della legge in titolo, con particolare riferimento alla riduzione dei canoni di locazione passiva, nel periodo di riferimento:

- è stato rescisso il contratto relativo all’immobile sito a ROMA in via F. De Sanctis a seguito della rilocazione dell’Agenzia di sicurezza interregionale della M.M. a “Palazzo Marina”;
- sono in corso le attività di carattere volte alla:
 - riconsegna al FIP della caserma “Giulioli” di VITERBO, già liberata dalle funzioni (esecuzione, da parte del competente Organo esecutivo del Genio e di concerto con la proprietà privata, dei sopralluoghi tesi a verificare lo stato dei luoghi e a concordare – se del caso - gli eventuali interventi per il ripristino degli stessi);
 - rilocazione, presso l’Edificio n. 85 di P.G. dell’aeroporto militare di NAPOLI CAPODICHINO, degli Organi giudiziari militari presenti nel “Padiglione di Santa Maria degli Angeli” del capoluogo campano.

c) L. 98/2013 (“federalismo demaniale”) art. 56bis.

Proseguono le procedure necessarie alla dismissione definitiva degli immobili non più utili ai fini istituzionali, segnalati alla competente Agenzia del demanio per il trasferimento a titolo non oneroso agli Enti territoriali che ne avanzano formale istanza. Tali attività comportano la necessità di conciliare esigenze di diversi attori quali – oltre la Difesa – l’Agenzia del demanio ed i citati Enti locali che sovente, sebbene richiedano il bene nell’ambito del disposto normativo, non procedono successivamente ad acquisire la proprietà per mancanza della delibera di giunta.

d) R.D. 2440/1923 (Legge di Contabilità dello Stato, e s.m.i.).

Proseguono le attività volte alla razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale mediante retrocessione ordinaria dei beni non più utili ai fini istituzionali, ai sensi del R.D. in titolo (e della circolare n. 23/35198 del 3 febbraio 1945 del Provveditorato Generale dello Stato), in esito alle quali GENIODIFE ha riconsegnato all’Amministrazione finanziaria n. 39 beni (di cui n. 11 sono “aliquote”).

2. ALLOGGI DEMANIALI**Generalità**

La materia degli alloggi di servizio, in generale, è stata oggetto nel tempo di una notevole produzione di leggi, decreti, regolamenti e direttive tendenti ad adattarla sia alle mutate situazioni socio economiche sia all'evoluzione dello Strumento Militare Nazionale.

b. Situazione

Il patrimonio abitativo della Difesa viene riportato con cadenza biennale nel D.M. di gestione dello stesso.

L'indice di efficienza del parco alloggiativo della Difesa è attestato al 67,12%. In particolare sono disponibili per l'utilizzo 10.497 ASI/ AST, rispetto ai complessivi 15.638 esistenti.

Il numero di alloggi alienati nel corso del 2018 ammonta a 96 alloggi, di cui 90 avvenuti con procedura d'asta pubblica e 6 in prelazione agli occupanti.

Il totale degli alloggi venduti dal 2013 ad oggi ammonta pertanto a **1067** unità.

In merito al processo di alienazione, la Direzione dei Lavori e del Demanio ha partecipato che il trend delle vendite degli alloggi risente oramai di un andamento decrescente per i seguenti fattori:

- esaurimento degli alloggi oggetto di prelazione d'acquisto per i quali la probabilità di vendita è pressoché pari al 100%;
- gli alloggi ubicati in zone "commercialmente floride", per i quali sussiste una forte domanda, sono stati già quasi totalmente oggetto di vendita, mediante asta;
- l'attuale situazione economico-finanziaria del paese è fattore frenante nel settore delle vendite immobiliari, accentuando l'aleatorietà dei procedimenti di vendita mediante asta.

Il patrimonio abitativo della Difesa, di seguito riepilogato, contiene i dati inseriti dalle F.A. relativi al 2018, rilevabili sulla piattaforma Sistema Informativo Finanziario Economico Amministrazione Difesa (SIFAD):

SITUAZIONE¹ NUMERICA DEGLI ALLOGGI ASI/AST/APP/SLI

ALLOGGI	SME	SMM	SMA	TOTALE
APP/SLI ESISTENTI	207	1118	1326	2651
ASI/AST ESISTENTI	9220	2095	4323	15638
ASI/AST EFFICIENTI	5608	1430	3459	10497
RICHIESTE ASSEGNAZIONE ASI/AST PERVENUTE	2414	446	656	3516
RICHIESTE ASSEGNAZIONE ASI/AST SODDISFATTE	565	167	340	1072

¹ Fonte: Sistema Informativo Finanziario Economico Amministrazione Difesa (SIFAD) aggiornato al 31.12.2018.

3. ORGANISMI DI PROTEZIONE SOCIALE (OPS)**a. Generalità**

Gli organismi di protezione sociale svolgono attività di carattere prevalentemente socio-ricreativo, culturale, sportivo ed assistenziale allo scopo di:

- promuovere i vincoli sociali tra il personale all'interno degli EDR dell'A.D.;
 - sviluppare rapporti di convivenza e di relazione con le realtà esterne al fine di realizzare la migliore integrazione tra queste ed il personale dell'AD;
 - attenuare i disagi connessi con la mobilità del personale,
- sempre nell'interesse dell'Amministrazione che, da vincoli sociali, consenso locale e dalla fiducia del proprio personale, trae elementi di efficienza e sostegno per l'intera struttura.

b. Situazione numerica degli OPS costituiti dallo SMD nel 2018

Non è stato attivato alcun OPS nel 2018.

CAPITOLO VII

(Rappresentanza Militare e associazioni professionali tra militari a carattere sindacale)

1. LA RAPPRESENTANZA MILITARE

- Nell'anno 2018, il mandato dei delegati della Rappresentanza Militare (RM - XI mandato), già prorogato rispetto alla sua naturale scadenza, è terminato e sono state espletate le attività per il rinnovo dei Consigli di rappresentanza a tutti i livelli terminati in luglio con l'elezione dei nuovi delegati (XII Mandato).

In particolare, per quanto attiene le attività del Consiglio Centrale di Rappresentanza (COCER), che viene posta in essere tramite riunioni e relative delibere in ordine a materie attinenti alla Condizione Militare e che vengono veicolate all'attenzione dei vertici militari fino all'autorità politica (art. 880 TUOM), i nuovi delegati hanno dato nuovo impulso all'attività interforze affrontando subito una serie di tematiche quali:

- stagione contrattuale;
- associazionismo sindacale;
- ausiliaria;
- avanzamenti;
- onorificenze;
- cassa di previdenza;
- trattamento di fine rapporto;
- qualità della vita (ricongiungimenti);
- proposte di correttivi al riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle F.A.(D.lgs n. 94/2017).

Nel contempo, è stata svolta una significativa attività nel Comparto Difesa (Sezioni COCER Esercito, Marina e Aeronautica) e nel Comparto Sicurezza (Sezioni COCER Carabinieri e Guardia di Finanza) relativamente alle materie rientranti nell'ambito della concertazione, in linea con quanto previsto dal D.lgs 195/95.

- Durante l'anno, nell'ambito dell'attività consultiva della RM, i delegati del Consiglio Centrale sono stati chiamati a partecipare a diverse riunioni/audizioni (che il COCER o sue delegazioni, viene chiamato ad intrattenere “*su tutte le materie che formano oggetto di norme legislative o regolamentari circa la condizione, il trattamento, la tutela di natura giuridica, economica, previdenziale, sanitaria e culturale/morale dei militari*” - ex art. 1478 COM) ed, in tale quadro, sono stati svolti incontri tra il COCER, le Autorità politiche e lo Stato Maggiore della Difesa (SMD) tesi ad approfondire le tematiche sopracitate.

2. LE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI TRA MILITARI A CARATTERE SINDACALE.

- Relativamente all'esercizio della libertà sindacale del personale delle F.A. e dei Corpi di polizia ad ordinamento militare, è necessario ricordare la sentenza n. 120/2018 della Corte Costituzionale che, dichiarando parzialmente fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1475 del COM, ha riconosciuto ai militari il diritto di costituire Associazioni Professionali tra Militari a Carattere Sindacale (APMCS), demandando al legislatore l'intervento per la definizione del nuovo assetto normativo.
- Il conseguimento dell'obiettivo di conferire maggiore efficienza, efficacia ed economicità dell'espressione professionale delle F.A., postula la necessità di preservare, anche nella norma "*de iure condendo*" i limiti ora imposti per il funzionamento della RM, di cui all'art 1478, 7° co. del COM, e richiamati nella citata sentenza della Corte Costituzionale che consente, da subito, la costituzione delle APMCS.
- Nelle more della definizione del nuovo quadro normativo, il Gabinetto del Ministro ha emanato circolari specifiche sulle procedure per il riconoscimento delle APMCS con la quale vengono fornite linee guida di indirizzo per il preventivo "*assenso*" (ex art. 1475, 1° co. del COM) alla costituzione delle predette associazioni, delineando l'attività istruttoria, la tempistica procedimentale ed i requisiti per la loro legittima costituzione.
- Nell'ambito delle attività più strettamente politiche poste in essere a seguito della citata pronuncia giurisprudenziale, si segnala la presentazione dell'Atto Camera n. 875, in data 5 luglio 2018, relativo alle "*Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo*".

CAPITOLO VIII

(ATTIVITÀ SPORTIVA NELLE FORZE ARMATE, CORREDATA DAI RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO CONSEGUITI NEL CORSO DELL'ANNO 2018)

Nel corso del 2018 lo sport militare della Difesa ha continuato a svolgere un ruolo di primissimo piano, sia in ambito nazionale sia internazionale, partecipando attivamente con i propri atleti a tutte le più importanti e prestigiose competizioni mondiali, raccogliendo affermazioni e consensi e contribuendo in maniera determinante ai successi dello sport italiano.

Si riportano, di seguito, i successi ottenuti.

a. Coppa del Mondo di sci alpino, dal 28 ottobre 2017 al 17 marzo 2018.

Competizione articolata in una serie di gare che si sono svolte nelle principali località sciistiche dell'Europa e del Nord America. Al termine dell'ultima gara, svoltasi ad Åre, in Svezia, l'Appuntato Scelto Peter FILL, atleta effettivo alla Sezione Sport Invernali del Centro Sportivo della Arma dei Carabinieri, si è classificato primo nella classifica della Combinata, aggiudicandosi la Coppa di specialità.

b. Mondiali di Ginnastica Ritmica, dal 10 al 16 settembre a Sofia (Bulgaria).

Ha visto la partecipazione di 3 atlete del Centro Sportivo dell'Aeronautica Militare, su un totale di 9 componenti la nazionale Italiana. Durante tale manifestazione l'Aviere Alexandra Agiurgiuculese ha conquistato 2 medaglie di bronzo rispettivamente nelle specialità Palla (individuale) e Completo (a squadre). Le altre due atlete, 1° Aviere Alessia MAURELLI e Aviere Scelto Martina CENTOFANTI, insieme ad altre tre ginnaste, si sono classificate come di seguito riportato:

- primo posto nella specialità 3 palle e 2 funi;
- secondo posto nella specialità Completo;
- terzo posto nella specialità 5 Cerchi.

c. Campionati mondiali di Scherma, dal 19 al 27 luglio a Wuxi (Cina).

Alla competizione hanno partecipato complessivamente 9 atleti militari del comparto Difesa sui 25 complessivi, che hanno gareggiato nelle 3 discipline (fioretto, spada e sciabola) sia a livello individuale sia a squadre, aggiudicandosi 5 medaglie, di cui 3 ori, 1 argento e 1 bronzo (pari al 71% delle medaglie totali vinte dall'Italia), così ripartite:

- Aviere Capo (AM) Alessio FOCONI: medaglia d'oro Fioretto (individuale);
- Aviere Capo (AM) Alessio FOCONI, Carabiniere Sc. Andrea CASSARA': medaglia d'oro Fioretto (a squadre);
- C.le Magg. Sc. (EI) Mara NAVARRIA: medaglia d'oro Spada (individuale);
- Appuntato (CC) Arianna ERRIGO: medaglia d'argento Fioretto (a squadre);
- Appuntato (CC) Arianna ERRIGO: medaglia di bronzo Fioretto (individuale).

d. Campionati Mondiali di Nuoto, dall'11 al 16 dicembre, a Hangzhou (Cina).

Edizione alla quale hanno partecipato, su un totale di 32 atleti convocati dalla Federazione Italiana Nuoto, 6 atleti appartenenti al Centro Sportivo dell'Esercito, 1 atleta del Centro Sportivo della Marina e 6 atleti del Centro Sportivo Carabinieri, per un totale di 13 unità pari al 40% del totale. Nel corso delle gare gli atleti militari hanno conquistato le seguenti medaglie:

- 1° Caporale Maggiore EI Gabriele DETTI: medaglia di bronzo nei 400 metri stile libero;

- Caporale EI Lorenzo ZAZZERI: medaglia di bronzo nella staffetta 4X50 metri stile libero;
- Carabiniere Andrea VERGANI: medaglia di bronzo nella staffetta 4X50 metri stile libero;
- Carabiniere Elena DI LIDDO: medaglia di bronzo nella staffetta 4X100 metri misti,

per un totale di 3 bronzi, equivalente al 42% delle medaglie totali vinte.

e. Campionati Mondiali di Tiro a Volo, dal 2 al 14 settembre a Changwon (Corea del Sud).

L'atleta del Centro Sportivo della Arma dei Carabinieri, Carabiniere Riccardo FILIPPELLI si è classificato al terzo posto nella specialità Skeet, aggiudicandosi così la carta olimpica per le prossime Olimpiadi di Tokio 2020.

f. Gruppo Sportivo Paraolimpico della Difesa

Il 2018 è stato un anno importante anche per il **Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa**: risultati di tutto rispetto sono stati conseguiti dagli atleti italiani nei diverse manifestazioni sportive cui hanno partecipato.

Si ricordano, ad esempio, le medaglie (7 oro ed 1 argento) che sono state conquistate dagli atleti partecipanti ai Campionati Italiani Paraolimpici Indoor ed Invernali organizzati il 17 e 18 marzo 2018 ad Ancona dalla Federazione Italiana Sport Paraolimpici e Sperimentali, nonché i record ottenuti dagli atleti italiani nella Italian Open Championships, meeting Internazionale del circuito World Para Athletics Grand Prix tenutosi nella città di Rieti.

Da ultimo non possono sottrarsi gli ottimi risultati conseguiti negli Invictus Games tenutisi a Sydney dal 20 al 27 ottobre 2018 ove gli atleti italiani hanno conseguito 18 medaglie di cui 7 ori, 7 argenti e 4 bronzi.

TITOLO II

LIVELLO DI OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE

CAPITOLO I

(Livello di operatività delle forze armate)

1. INTRODUZIONE

L'impegno internazionale dell'Italia, che si estrinseca in larga misura nelle missioni militari e interventi di natura civile negli scenari di crisi, costituisce la risposta a persistenti minacce di carattere transnazionale e asimmetrico — il terrorismo, la radicalizzazione, l'insicurezza cibernetica, i traffici illeciti — e a fenomeni di instabilità potenzialmente pericolosi per la pace e la sicurezza della regione euro-mediterranea.

Tale impegno si fonda su un approccio omnicomprensivo alle crisi, proprio dell'Unione Europea e pienamente condiviso dall'Italia, che correla l'intervento di carattere militare a iniziative diplomatiche tese alla protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, all'investimento nell'istruzione e nella cultura, alla protezione e attenzione alle donne, ai giovani e alle minoranze.

L'Italia, anche nel 2018 ha continuato la propria convinta e solida collaborazione in sede UE e NATO e in piena conformità con il diritto internazionale per proiettare stabilità al di là dei propri confini grazie agli strumenti del dialogo politico, dell'assistenza alle istituzioni militari e civili di Stati fragili, rafforzando partenariati e attività di sicurezza cooperativa nel segno della difesa europea e dell'Alleanza Atlantica quali dimensioni complementari nella tutela della pace e della sicurezza internazionali e regionali. Le missioni hanno trovato peraltro, fondamento nell'attuale quadro politico-militare, che si conferma complesso, in rapida e costante evoluzione, instabile e caratterizzato da un deterioramento complessivo delle condizioni di sicurezza.

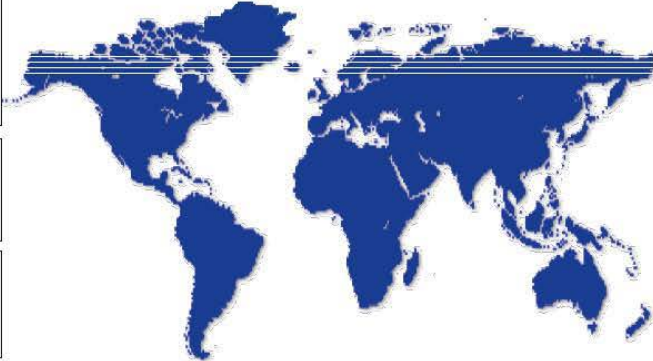
In tale quadro, la presenza dei militari italiani impiegati in campo internazionale, pone l'Italia al 19° posto nella lista mondiale dei Paesi contributori e la rende uno dei maggiori contributori nelle missioni di *peace-keeping* dell'ONU (prima tra i Paesi europei), al 2° posto nella lista dei Paesi Europei contributori nelle missioni a guida UE dopo la Spagna, al 3° posto nella lista dei Paesi contributori membri della NATO nelle operazioni a guida NATO dopo Stati Uniti e Germania.

Contestualmente, Esercito, Marina, Aeronautica e Arma dei Carabinieri sono stati fortemente impegnati anche in campo nazionale per compiti istituzionali. Sono stati approntati dispositivi per la sorveglianza di obiettivi sensibili, nonché delle aree marittime e dello spazio aereo nazionale. Nel corso dell'anno, in aggiunta al personale schierato nel Mediterraneo Centrale in attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima (Operazione "Mare Sicuro"), le Forze Armate sono state chiamate in concorso alle Autorità locali per far fronte a specifiche situazioni di crisi. In tale quadro, il personale è stato impiegato nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" (circa 7.050 u.), per le esigenze connesse al sisma nei comuni di Casamicciola Terme (NA) e Lacco Ameno (NA) (circa 46 u.), in compiti di anti sciacallaggio a seguito del crollo del ponte "Morandi" a Genova (circa 115 u.) così come dopo l'eccezionale ondata di maltempo del Nord-Est nella provincia di Belluno (circa 36 u.).

In ultimo, le Forze Armate hanno continuato a fornire il loro prezioso concorso al Dipartimento della Protezione Civile per le attività di soccorso alle popolazioni terremotate del Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche.

2. CONTRIBUTI ALLA STABILITÀ ED ALLA SICUREZZA INTERNAZIONALE

Di seguito è riportato il contributo di Forze alle Organizzazioni Internazionali autorizzato nell'anno 2018.

CORNO D'AFRICA EUTM SOMALIA 123 u. EUCAP SOMALIA 3 u. MIADIT SOMALIA 26 u. BMIS GIBUTI 90 u.	LETTONIA eFP 160 u.	KOSOVO JOINT ENTERPRISE 533 u. EULEX 4 u.	SERBIA NMLO Belgrado 3 u.	LIBIA LIBIA 375 u. UNSMIL 3 u.	TUNISIA 3 u.	SAHEL EUCAP SAHEL MALI 4 u. EUCAP SAHEL NIGER 2 u. MINUSMA 7 u. EUTM MALI 12 u. MINURSO 2 u. EUTM RCA 3 u. MISIN 70 u.
BOSNIA NATO HQ Sarajevo 1u. EUFOR ALTHEA 5 u.						MEDITERRANEO EUNAVFOR MED OP. SOPHIA 470 u. SEA GUARD. 287 u. (media annua di 75 u.) ¹ SNF 44 u. (media annua di 13 u.)
TURCHIA NATO Support to Turkey Op. "SAGITTA" 130 u.						ISRAELE/ PALESTINA TIPH-2 16 u. MIADIT PALESTINA 18 u. EUBAM RAFHA 1u.
FYROM NMLO Skopje 1u.						INDIA PAKISTAN UNMOGIP 2 u.
AFGHANISTAN RSM 800 u.						LIBANO UNIFIL 1072 u. MIBIL 53 u.
EAU / BAHREIN / TAMPA / QATAR TF AIR 106 u. Cell. Naz. supp. USCENTCOM 20 u.	ESTONIA eAP 120 u. (media annua di 39 u.) ¹	ISLANDA iAP 130 u. (media annua di 10 u.) ¹	CIPRO UNFICYP 4 u.	EGITTO- SINAI MFO 75 u.	IRAO PRIMA PARTHICA 1.170 u.	ANTIPIRATERIA OP. ATALANTA 407 u. (media annua di 155 u.) ¹

a. Contributo nazionale alle Missioni ONU

(1) UNFICYP (*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus*)

- Tipo e scopo: missione ONU con lo scopo di prevenire un ritorno allo scontro tra le etnie Greche e Turchi residenti nell'isola, nonché di contribuire alla stabilizzazione ed al mantenimento della legge e dell'ordine, svolgendo funzioni di assistenza umanitaria presso le minoranze greco – maronita al Nord, e presso la comunità turco – cipriota del Sud.
- Rif. normativi: autorizzata con Risoluzione n. 186 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) e successivamente implementata con le Risoluzioni UNSCR 2197, UNSCR 2234, UNSCR 2300 e UNSCR 2338.
- Durata: avviata il 27 marzo 1964, mandato annuale.
- Forze impiegate: l'Italia ha partecipato con n. 4 militari dell'Arma dei Carabinieri.
- Principali avvenimenti: nessuna variazione rispetto al 2017.

(2) UNIFIL (*United Nations Interim Force in Lebanon*)

- Tipo e scopo: missione ONU creata per assistere il Governo Libanese nell'esercizio della propria sovranità e garantire la sicurezza dei confini e dei valichi di frontiera, allo scopo di prevenire un ritorno delle ostilità e creare le condizioni per il mantenimento di una pace duratura. Essa, inoltre, si prefigge anche di sostenere le

⁹ In funzione dei giorni di impiego.

Forze Armate Libanesi nelle operazioni di stabilizzazione dell'Area di Operazioni a Sud del fiume Litani sino al confine con Israele.

- (b) Rif. normativi: autorizzata con Risoluzione 425 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) e successivamente implementata con l'UNSCR 1701, l'UNSCR 2373 del 30/08/2017 che estende il mandato di UNIFIL fino al 31/08/2018, l'UNSCR 2433 del 30/08/2018 che estende il mandato di UNIFIL fino al 31/08/2019.
 - (c) Durata: avviata il 19 marzo 1978.
 - (d) Forze impiegate: l'Italia ha partecipato con n. **1072** militari delle F.A.
 - (e) Principali avvenimenti: nessuna variazione rispetto al 2017.
- (3) **MINUSMA** (*United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali*)
- (a) Tipo e scopo: missione ONU con lo scopo di supportare il processo politico ed eseguire una serie di compiti di sicurezza per la ricostruzione del settore di sicurezza maliano.
 - (b) Rif. normativi: autorizzata dalla Risoluzione UNSCR 2100 del 25 aprile 2013 e successivamente implementata con le Risoluzioni UNSCR 2164 del 2014, UNSCR 2227 del 2015 e UNSCR 2295 del 2016.
 - (c) Durata: dal 02 novembre 2013.
 - (d) Forze impiegate: l'Italia partecipa con n. 7 Ufficiali con incarichi di staff presso il C.do della missione.
 - (e) Principali avvenimenti: nessuna variazione rispetto al 2017.
- (4) **MINURSO** (*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara*)
- (a) Tipo e scopo: missione ONU con lo scopo di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero *referendum*, rendendo noti i risultati, per l'autodeterminazione della popolazione residente nella regione del Sahara occidentale.
 - (b) Rif. normativi: autorizzata dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 690 adottata il 29/04/1991 e successivamente implementata con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 2351 del 28/04/ 2017.
 - (c) Durata: dall' 8 giugno 2018.
 - (d) Forze impiegate: l'Italia partecipa con n. 2 Ufficiali con incarichi di staff presso il C.do della missione.
 - (e) Principali avvenimenti: nessuna novità di rilievo.
- (5) **UNSMIL** (*United Nations Support Mission in Libya*)
- (a) Tipo e scopo: UNSMIL è una missione politica speciale integrata, sotto la direzione del Rappresentante speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite che ha lo scopo di sostenere, nel pieno rispetto del principio di sovranità nazionale, il consolidamento dell'amministrazione, della sicurezza e degli accordi economici del Governo di Accordo Nazionale e le fasi successive del processo di transizione libica, intraprendendo, entro vincoli operativi e di sicurezza, attività di sostegno alle istituzioni per la fornitura di servizi essenziali, la consegna di aiuti umanitari, il controllo delle armi e il monitoraggio dei diritti umani.
 - (b) Rif. normativi: autorizzata con Risoluzione UNSCR 2009 del 16/09/2011 e successivamente implementata con l'UNSCR 2323 del 13/12/2016; DL193/2016 convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225.
 - (c) Durata: dal 2011.
 - (d) Forze impiegate: anche per il 2018 è stata autorizzata la partecipazione di n. **3 u.**, il personale nazionale ha fatto rientro il 16 novembre 2017.
 - (e) Principali avvenimenti: nessuno.

(6) **UNMOGIP** (*United Nations Military Observer Group India Pakistan*)

- (a) Tipo e scopo: Missione ONU avente lo scopo di supervisionare il cessate il fuoco tra India e Pakistan nello Stato di Jammu e Kashmir, dopo le guerre del 1947, 1965 e 1971. A seguito dell'accordo India - Pakistan del 1972 che stabiliva una linea di controllo nel Kashmir, l'India assunse una posizione in base alla quale il mandato dell'UNMOGIP sarebbe dovuto cadere in prescrizione. Il Pakistan, tuttavia, non accettò tale condizione. A seguito del disaccordo, il Segretario Generale ha deciso che la missione dell'UNMOGIP può terminare solo a seguito di una decisione del Consiglio di Sicurezza. Non essendo stata presa tale deliberazione, l'UNMOGIP è stata mantenuta in vita con medesimo mandato e funzioni del passato.
- (b) Rif. normativi: approvata con Risoluzione UNSCR 39/1948 (Risoluzione che crea la *United Nations Commission for India and Pakistan* – UNCIP - con lo scopo di porre fine alla contesa dei territori di confine fra India e Pakistan), successivamente implementata con le Risoluzioni UNSCR 47/1948 (Risoluzione che affianca un gruppo di osservatori militari all'UNCIP), UNSCR 91/1951 (Risoluzione che, dando vita ad UNMOGIP, supervisiona il cessate il fuoco tra India e Pakistan nello Stato di Jammu e Kashmir), UNSCR 307/1971 (Risoluzione che conferma il mandato a UNMOGIP di verificare il cessate il fuoco a seguito degli scontri e degli sconfinamenti avvenuti nel 1971).
- (c) Durata: dal 24 gennaio 1949.
- (d) Forze impiegate: n. 2 u.;
- (e) Principali avvenimenti: nessuna variazione rispetto al 2017.

b. Contributo nazionale alle Missioni UE

(1) **EUNAVFOR MED - OPERATION SOPHIA** (*European Union Naval Force for Mediterranean*)

- (a) Tipo e scopo: Missione UE con lo scopo di adottare misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere impiegati dagli scafisti e dai trafficanti per contribuire a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani della zona mediterraneo centro – meridionale; sviluppare capacità e formazione della Marina e della Guardia Costiera libica; contribuire alla condivisione delle informazioni e attuazione dell'embargo ONU sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche in conformità alla UNSCR 1970 (2011).

La missione è suddivisa in tre fasi:

- 1^a fase, individuazione e monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d'informazioni e il pattugliamento in alto mare;
- 2^a fase, suddivisa in due parti:
 - fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani;
 - estensione delle attività nelle acque territoriali ed interne libiche a seguito di UNSCR o consenso dello Stato costiero;
- 3^a fase, su autorizzazione delle Nazioni Unite con risoluzione del Consiglio di sicurezza o con consenso dello Stato costiero, adottare le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, sospettati di essere usati per la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato.

Con Decisione (PESC) 2017/1385 del 25/07/2017 sono state apportate varianti alla Decisione (PESC) 2015/778 introducendo nel mandato anche: